

COMUNE DI MONTEROSSO ALMO
(Provincia di Ragusa)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE - COPIA

**OGGETTO: Approvazione o.d.g. proposto dalla Codiretti a tutela del vero
"Made in Italy"**

		P	A
PAOLO BUSCEMA	Sindaco	X	
NOTO SALVATORE	Assessore		X
CASTELLO PASQUALE	"	X	
IAPICHINO BRUNO	"	X	
FERRARO MARIASTELLA	"	X	

L'anno duemilatredici addì **TRE** del mese di **DICEMBRE** alle ore 17.00
nella Residenza Municipale a seguito di regolare invito, si è riunita la Giunta Municipale.
Accertata la sussistenza del numero legale assume la Presidenza il
Sindaco Dott. Buscema Paolo con l'assistenza del Segretario Generale Dr. Carmelo
Innocente.



COMUNE DI MONTEROSSO ALMO

PROVINCIA DI RAGUSA



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Oggetto : Approvazione o.d.g. proposto dalla coldiretti a tutela del vero "Made in Italy"

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che la Federazione Provinciale Coldiretti di Ragusa ha presentato in data 2 Dicembre 2013 con nota prot. 9672 ha trasmesso una proposta di ordine del giorno finalizzata alla condivisione da parte del Comune dell' azione di Coldiretti a tutela del vero "*Made in Italy*" agroalimentare;

Considerato che la Giunta Municipale condivide le motivazioni ed i contenuti della proposta di ordine del giorno presentata dalla Coldiretti;

Visto lo Statuto comunale;

Visto ed esaminato l' o.d.g. della Coldiretti;

Ritenotolo meritevole di approvazione;

Atteso che la presente proposta non necessita dei pareri di regolarità tecnica e contabile, stante la sua natura politica programmatica che non comporta impegni di spesa;

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno presentato dalla Federazione Provinciale Coldiretti ritenuto ampiamente condivisibile in quanto motivato anche dalla necessità di tutelare gli interessi delle imprese della filiera agroalimentare del nostro Comune.

di impegnarsi ad intraprendere iniziative per:

-sollecitare il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e il Ministro della salute al fine di

assicurare il rispetto, da parte della Commissione europea, del termine del 13 dicembre 2013, imposto dal regolamento n.1169/2011/CE, per l'attuazione dell'obbligo di indicazione del paese d'origine o del luogo di provenienza con riferimento alle carni suine;

-nelle more dell' approvazione, a livello comunitario, dei suddetti provvedimenti di attuazione, attivare i decreti di attuazione della legge 3 febbraio 2011, n. 4 per introdurre l'obbligo di etichettatura a partire dalle carni suine e, inoltre, avviare opportune campagne di informazione per gli organi di controllo e per i consumatori sulle normative in materia di etichettatura dei prodotti alimentari e le indicazioni di origine;

-promuovere, con specifico riferimento al settore del commercio con l'estero nel settore delle carni suine, tutte le iniziative più opportune al fine di prevenire le pratiche fraudolente o ingannevoli, ai danni del *Made in Italy* o, comunque, ogni altro tipo di operazione o attività commerciale in grado di indurre in errore i consumatori e, ancora, assicurare la più ampia trasparenza delle informazioni relative ai prodotti alimentari ed ai relativi processi produttivi e l'effettiva rintracciabilità degli alimenti;

-impedire l'uso improprio di risorse pubbliche per finanziare progetti o imprese che possano alimentare il fenomeno del finto *Made in Italy*, introducendo fattori di concorrenza sleale per le imprese italiane e pregiudicando gli interessi dei cittadini e dei consumatori;

-sollecitare i Ministri competenti all'adozione, anche per le carni suine, di un sistema analogo a quello previsto dall'articolo 10 della legge 14 gennaio 2013, n.9, *Nonne sulla qualità e la trasparenza della filiera degli oli di oliva vergini*, al fine di rendere accessibili a tutti gli organi di controllo ed alle Amministrazioni interessate le informazioni ed i dati sulle importazioni e sui relativi controlli, concernenti l'origine di tutti i prodotti alimentari, nonché assicurare l'accesso ai relativi documenti da parte dei consumatori, anche attraverso la creazione di collegamenti a sistemi informativi ed a banche dati elettroniche gestiti da altre autorità pubbliche;

-ottenere esaustive informazioni, anche al fine di valutare possibili azioni legali a tutela dell'immagine del Comune il cui improprio utilizzo è fonte di danni al sistema produttivo ed occupazionale comunale.

COLDIRETTE

Prot. N. 120/13
del 27/11/2013

COMUNE DI MONTEROSSO ALMO
02 DIC. 2013
Prot. N. 9672 Cat. I Cl. I

Spunta
Presidente C.C.

Al Signor Sindaco
Al Signor Presidente del Consiglio Comunale
di Monterosso Almo

Oggetto: Mobilitazione Coldiretti del 4 e 5 Dicembre 2013- richiesta delibera di Consiglio/Giunta

Signor Sindaco, Signor Presidente del Consiglio

In un momento di grave crisi in cui il nostro Paese è alla ricerca di azioni e risorse per il rilancio dell'economia e della crescita occupazionale, il Made in Italy e, in particolare, quello agroalimentare, è universalmente riconosciuto come straordinaria leva competitiva "ad alto valore aggiunto" per lo sviluppo del Paese.

L'agroalimentare Made in Italy registra un fatturato nazionale superiore ai 266 miliardi di euro e rappresenta oltre il 17% del prodotto interno lordo.

Il Made in Italy agroalimentare si caratterizza per i suoi primati in termini di maggior valore aggiunto per ettaro in Europa, livello di sicurezza e sistema dei controlli degli alimenti, prodotti a denominazione protetta e produzioni biologiche.

La crescita costante dell'export testimonia l'indiscutibile ruolo dell'agroalimentare nazionale e del valore attribuito al marchio "Italia", con un territorio ed una produzione ammirati ed imitati nel mondo.

In Italia, la produzione di carni suine è stimata in 1.299.000 tonnellate l'anno e sono oltre 26.200 gli allevamenti di suini ampiamente diffusi su tutto il territorio nazionale.

In Italia, rispetto a 73,5 milioni di cosce suine consumate, 57,3 milioni sono di importazione, 24,5 milioni sono di produzione nazionale e 8,3 milioni vengono avviate all'esportazione.

I dati relativi alle importazioni di cosce fresche riportano percentuali altissime riferite alla provenienza di prodotti da alcuni Stati dell'Unione europea.

Sulla base dei dati elaborati dall'Associazione nazionale allevatori di suini (ANAS) risulta che l'Italia nel 2012 ha importato, solo dalla Germania, il 52% di suini vivi e carni suine, per un totale di 535.309 tonnellate.

Da articoli apparsi sulla stampa europea è emerso che l'efficienza dell'industria della carne suina in Germania è basata su prodotti a basso costo, operai sottopagati, falde acquifere inquinate e tecniche di allevamento non sostenibili e con gravi ripercussioni sulla salute dei consumatori legate all'eccessivo impiego di antibiotici.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI
COLDIRETTI MONTEROSSO ALMO
Via Roma, 10 - 06040 Monterosso Almo (TR)
Tel. 0722/810111 - Fax 0722/810112
E-mail: info@coldiretti-tr.it
www.coldiretti-tr.it

Molti controlli operati nel settore delle carni, su cui hanno già evidenziato la violazione della disciplina in materia di presentazione e pubblicità dei prodotti alimentari e condotte poste in essere in maniera ingannevole, fraudolenta e scorretta, allo specifico scopo di far intendere al consumatore che i prodotti acquistati sono di origine e di tradizione italiana.

Occorre prevenire e contrastare l'usurpazione del Made in Italy, assicurando la qualità, la salubrità, le caratteristiche e l'origine dei prodotti alimentari, in quanto elementi funzionali a garantire la salute ed il benessere dei consumatori ed il diritto ad una alimentazione sana, corretta e fondata su scelte di acquisto e di consumo consapevoli.

La circolazione di alimenti che evocano una origine ed una fattura italiana che non possiedono pregiudica l'immagine del patrimonio agroalimentare nazionale che, come espressione dell'identità culturale dei territori, rappresenta un bene collettivo da tutelare ed uno strumento di valorizzazione e di sostegno allo sviluppo rurale.

La Sicilia con i suoi prodotti lattiero - caseari, con la sua produzione olivicola, agrumicola, ortofrutticola, cerealicola è continuamente minacciata non solo dalle importazioni ma anche dalle attività legate alla criminalità organizzata che sfrutta il settore agricolo e l'agroalimentare con gravissimi danni a carico dei consumatori.

Un particolare per il comparto lattiero caseario:

Solo una busta di latte UHT su 4 è prodotta in Italia fatta eccezione per il latte fresco, la normativa comunitaria e nazionale non dà rilevanza alle informazioni sull'origine del prodotto.

Per il comparto agrumicolo:

L'Italia importa un quantitativo di agrumi freschi pari al 14% degli agrumi freschi che produce, a cui si aggiungono oltre 300.000 quintali di succhi concentrati che finiscono nelle bevande, nei succhi, etc.

Aumentano gli agrumi di importazione spacciati per italiani.

C'è una mancanza di norme che regolano il mercato mondiale dei succhi di agrumi (etichettatura di origine obbligatoria, tracciabilità delle produzioni, agro-pirateria).

Aumentano le importazioni speculative e cresce il divario dei prezzi corrisposti alla produzione rispetto al consumo. C'è un vero rischio fitosanitario per import prodotto fresco.

Per il comparto olivicolo:

In Italia si produce ogni anno circa 6 milioni di quintali di olio, ma ne lavoriamo il doppio, dato che ne importiamo 5 milioni di quintali dall'estero, principalmente dalla Spagna (50%).

Di questo olio importato, il 30% è rappresentato da prodotti ottenuti da procedimenti di estrazione non naturali (olio di sansa, olio lampante e olio raffinato) destinato alla lavorazione e trasformazione nel nostro Paese.

Considerato che esportiamo oltre 3 milioni di quintali di olio e assumendo che in buona parte sia italiano quello che portiamo all'estero, è ragionevole supporre che almeno la metà dell'olio che circola nel nostro Paese sia di provenienza straniera senza che i consumatori lo sappiano.

Per il comparto cerealicolo:

mancano norme che regolano il mercato mondiale (etichettatura di origine obbligatoria, tracciabilità delle produzioni). Vi sono importazioni speculative; aumenta il divario dei prezzi corrisposti alla produzione rispetto al consumo. L'attività borsistica delle Camere di Commercio agevolano il fenomeno speculativo nella formazione del prezzo.

In conclusione:

l'articolo 26, comma 2, lettera b) del regolamento CE 25 ottobre 2011, n.1169/2011, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, impone come obbligatoria l'indicazione del paese d'origine o del luogo di provenienza per una serie di prodotti, tra cui le carni di animali della specie suina, fresche, refrigerate o congelate, fissando alla Commissione il termine del 13 dicembre 2013 per adottare le disposizioni di attuazione dell'obbligo.

La legge 3 febbraio 2011, n.4, Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari, offre l'opportunità di anticipare l'applicazione della normativa comunitaria introducendo l'obbligo di indicare l'esatta provenienza dell'origine degli alimenti nei settori delle carni suine, del latte e di tutti i prodotti trasformati a garanzia del corretto funzionamento del mercato e dell'adozione di scelte informate da parte dei consumatori.

Invece che alla valorizzazione ed alla promozione del vero Made in Italy, assistiamo ad una vera e propria svendita della nostra economia e dei nostri territori, che rischia di danneggiare irrimediabilmente il nostro vero grande patrimonio che riguarda tutti i comparti.

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato e considerato il rischio che la commercializzazione di prodotti di imitazione provoca all'immagine del Paese con grave danno alle imprese a causa della concorrenza sleale derivante dalla sottrazione di spazi di mercato e dall'inganno a danno dei consumatori, la Federazione Provinciale Coldiretti di Siracusa

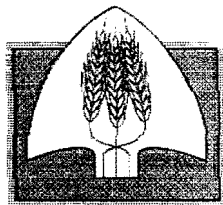
CHIEDE

alla S.V. di voler inserire nell'ordine del giorno del primo Consiglio/Giunta Comunale utile un punto relativo alla discussione ed alla condivisione dell'azione di Coldiretti a tutela del vero "Made in Italy" agroalimentare, con particolare riguardo al settore della carni suine, nonché all'assunzione di tutte le altre iniziative che l'Amministrazione considererà utili e vorrà intraprendere per porre rimedio ai fatti denunciati.

Confidando in un favorevole accoglimento della presente richiesta e chiedendo sin d'ora di poter ricevere all'indirizzo della scrivente Federazione la copia delle delibere assunte e di inviarne copia al Governo, al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ed al Ministero della Salute, si coglie l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

Il Direttore
Gerardo Forte Randola

Il Presidente
Gianfranco Cusano



COLDIRETTI

Azioni territoriali
a sostegno del vero
“Made in Italy” agroalimentare

INDICE

DOCUMENTAZIONE PER I COMUNI:

- **MOD. 1:** PROPOSTA ORDINE DEL GIORNO DA PRESENTARE

AI COMUNI _____ PAG.3

- **MOD. 2:** BOZZA DI DELIBERA DEL CONSIGLIO/GIUNTA

COMUNALE _____ PAG. 6

NOTA BENE:

Copia delle delibere deve essere inviata a Governo, al Ministero delle Politiche Agricole alimentari e Forestali, al Ministero della salute ed a Coldiretti

Al Presidente del
Consiglio/Giunta Comunale
di

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

In un momento di grave crisi in cui il nostro Paese è alla ricerca di azioni e risorse per il rilancio dell'economia e della crescita occupazionale, il *Made in Italy* e, in particolare, quello agroalimentare, è universalmente riconosciuto come straordinaria leva competitiva "ad alto valore aggiunto" per lo sviluppo del Paese.

L'agroalimentare *Made in Italy* registra un fatturato nazionale superiore ai 266 miliardi di euro e rappresenta oltre il 17% del prodotto interno lordo.

Il *Made in Italy* agroalimentare si caratterizza per i suoi primati in termini di maggior valore aggiunto per ettaro in Europa, livello di sicurezza e sistema dei controlli degli alimenti, prodotti a denominazione protetta e produzioni biologiche.

La crescita costante dell'export testimonia l'indiscutibile ruolo dell'agroalimentare nazionale e del valore attribuito al marchio "*Italia*", con un territorio ed una produzione ammirati ed imitati nel mondo.

In Italia, la produzione di carni suine è stimata in 1.299.000 tonnellate l'anno e sono oltre 26.200 gli allevamenti di suini ampiamente diffusi su tutto il territorio nazionale.

In Italia, rispetto a 73,5 milioni di cosce suine consumate, 57,3 milioni sono di importazione, 24,5 milioni sono di produzione nazionale e 8,3 milioni vengono avviate all'esportazione.

I dati relativi alle importazioni di cosce fresche riportano percentuali altissime riferite alla provenienza di prodotti da alcuni Stati dell'Unione europea.

Sulla base dei dati elaborati dall'Associazione nazionale allevatori di suini (ANAS) risulta che l'Italia nel 2012 ha importato, solo dalla Germania, il 52% di suini vivi e carni suine, per un totale di 535.309 tonnellate.

Da articoli apparsi sulla stampa europea è emerso che l'efficienza dell'industria della carne suina in Germania è basata su prodotti a basso costo, operai sottopagati, falde acquifere inquinate e tecniche di allevamento non sostenibili e con gravi ripercussioni sulla salute dei consumatori legate all'eccessivo impiego di antibiotici.

Molti controlli operati nel settore delle carni suine hanno già evidenziato la violazione della disciplina in materia di presentazione e pubblicità dei prodotti alimentari e condotte poste in essere in maniera ingannevole, fraudolenta e scorretta, allo specifico scopo di far intendere al consumatore che i prodotti acquistati sono di origine e di tradizione italiana.

Occorre prevenire e contrastare l'usurpazione del *Made in Italy*, assicurando la qualità, la salubrità, le caratteristiche e l'origine dei prodotti alimentari, in quanto elementi funzionali a garantire la salute ed il benessere dei consumatori ed il diritto ad una alimentazione sana, corretta e fondata su scelte di acquisto e di consumo consapevoli.

La circolazione di alimenti che evocano una origine ed una fattura italiana che non possiedono pregiudica l'immagine del patrimonio agroalimentare nazionale che, come espressione dell'identità culturale dei territori, rappresenta un bene collettivo da tutelare ed uno strumento di valorizzazione e di sostegno allo sviluppo rurale.

L'articolo 26, comma 2, lettera b) del regolamento CE 25 ottobre 2011, n.1169/2011, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, impone come obbligatoria l'indicazione del paese d'origine o del luogo di provenienza per una serie di prodotti, tra cui le carni di animali della specie suina, fresche, refrigerate o congelate, fissando alla

Commissione il termine del 13 dicembre 2013 per adottare le disposizioni di attuazione dell'obbligo.

La legge 3 febbraio 2011, n.4, *Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari*, offre l'opportunità di anticipare l'applicazione della normativa comunitaria introducendo l'obbligo di indicare l'esatta provenienza dell'origine degli alimenti nei settori delle carni suine, del latte e di tutti i prodotti trasformati a garanzia del corretto funzionamento del mercato e dell'adozione di scelte informate da parte dei consumatori.

Invece che alla valorizzazione ed alla promozione del vero *Made in Italy*, assistiamo ad una vera e propria svendita della nostra economia e dei nostri territori, che rischia di danneggiare irrimediabilmente il nostro vero grande patrimonio.

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato e considerato il rischio che la commercializzazione di prodotti di imitazione provoca all'immagine del Paese con grave danno alle imprese a causa della concorrenza sleale derivante dalla sottrazione di spazi di mercato e dall'inganno a danno dei consumatori

la Federazione Provinciale Coldiretti di

CHIEDE

alla S.V. di voler inserire nell'ordine del giorno del primo Consiglio/Giunta Comunale utile un punto relativo alla discussione ed alla condivisione dell'azione di Coldiretti a tutela del vero "*Made in Italy*" agroalimentare, con particolare riguardo al settore della carni suine, nonché all'assunzione di tutte le altre iniziative che l'Amministrazione considererà utili e vorrà intraprendere per porre rimedio ai fatti denunciati.

IL CONSIGLIO/LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che la Federazione Provinciale Coldiretti di ha presentato in data una proposta di ordine del giorno finalizzata alla condivisione da parte del Comune dell'azione di Coldiretti a tutela del vero "*Made in Italy*" agroalimentare;

Considerato che il Consiglio/Giunta comunale condivide le motivazioni ed i contenuti della proposta di ordine del giorno presentata dalla Coldiretti;

Visto lo Statuto comunale ed il regolamento per il funzionamento del Consiglio/Giunta;

Atteso che il presente atto non necessita dei pareri di regolarità tecnica e contabile, stante la sua natura politica programmatica che non comporta impegni di spesa;

Con voti:

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno presentato dalla Federazione Provinciale Coldiretti di ritenendolo ampiamente condivisibile in quanto motivato anche dalla necessità di tutelare gli interessi delle imprese della filiera agroalimentare del nostro Comune.

A tal fine si impegna ad intraprendere iniziative per:

- sollecitare il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e il Ministro della salute al fine di assicurare il rispetto, da parte della Commissione europea, del termine del 13 dicembre 2013, imposto dal regolamento n.1169/2011/CE, per l'attuazione dell'obbligo di indicazione

del paese d'origine o del luogo di provenienza con riferimento alle carni suine;

- nelle more dell'approvazione, a livello comunitario, dei suddetti provvedimenti di attuazione, attivare i decreti di attuazione della legge 3 febbraio 2011, n. 4 per introdurre l'obbligo di etichettatura a partire dalle carni suine e, inoltre, avviare opportune campagne di informazione per gli organi di controllo e per i consumatori sulle normative in materia di etichettatura dei prodotti alimentari e le indicazioni di origine;
- promuovere, con specifico riferimento al settore del commercio con l'estero nel settore delle carni suine, tutte le iniziative più opportune al fine di prevenire le pratiche fraudolente o ingannevoli, ai danni del *Made in Italy* o, comunque, ogni altro tipo di operazione o attività commerciale in grado di indurre in errore i consumatori e, ancora, assicurare la più ampia trasparenza delle informazioni relative ai prodotti alimentari ed ai relativi processi produttivi e l'effettiva rintracciabilità degli alimenti;
- impedire l'uso improprio di risorse pubbliche per finanziare progetti o imprese che possano alimentare il fenomeno del finto *Made in Italy*, introducendo fattori di concorrenza sleale per le imprese italiane e pregiudicando gli interessi dei cittadini e dei consumatori;

sollecitare i Ministri competenti all'adozione, anche per le carni suine, di un sistema analogo a quello previsto dall'articolo 10 della legge 14 gennaio 2013, n.9, *Norme sulla qualità e la trasparenza della filiera degli oli di oliva vergini*, al fine di rendere accessibili a tutti gli organi di controllo ed alle Amministrazioni interessate le informazioni ed i dati sulle importazioni e sui relativi controlli, concernenti l'origine di tutti i prodotti alimentari, nonché assicurare l'accesso ai relativi documenti da parte dei consumatori, anche attraverso la creazione di collegamenti a sistemi informativi ed a banche dati elettroniche gestiti da altre autorità pubbliche;

- ottenere esaustive informazioni, anche al fine di valutare possibili azioni legali a tutela dell'immagine del Comune il cui improprio utilizzo è foriero di danni al sistema produttivo ed occupazionale comunale.

Il presente verbale, previa lettura, è stato approvato e firmato a termini di legge

IL PRESIDENTE
F.to Dott. Buscema Paolo

L'ASSESSORE ANZIANO
F.to Dott. Castello Pasquale

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Carmelo Innocente

E' copia conforme all'originale

li 08-12-13

Il presente atto viene pubblicato all'Albo Pretorio comunale dal 06/12/2013 al 21/12/2013
col n. _____ del registro di pubblicazione

col n. _____ del registro on-line

IL MESSO COMUNALE
F.to Scollo Salvatore

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3.12.1991, n.44 e ss.mm.e ii.;

E' stata affissa all'Albo Pretorio comunale il giorno 06/12/2013 per rimanenti 15 gg. consecutivi (art.11, 1° comma);

☐ Con lettera n. _____ del _____ è stata trasmessa ai capi gruppi consiliari;

☐ Con lettera n. _____ del _____ è stata trasmessa per il controllo preventivo di legittimità al CO.RE.CO. sez. Prov.le di Ragusa

IN QUANTO

☐ è soggetta al controllo per legge: _____ ne ha fatto richiesta _____

☐ ne ha/hanno fatto richiesta: il gruppo consiliare _____ ovvero n. _____ consiglieri

☐ Ne ha fatto richiesta 1/5 dei consiglieri ai sensi dell'art.15, comma 5°

Monterosso Almo, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Carmelo Innocente

COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la predetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 06/12/2013 al 21/12/2013 a norma dell'art.11 della L.R. 3.12.1991, n.44 e ss.mm.e ii. e che contro la stessa non furono presentati reclami;
che la stessa è divenuta esecutiva ;

☐ per decorsi 10 giorni dalla pubblicazione

☐ per decorsi 20 giorni dalla ricezione da parte del CO.RE.CO.

☐ avendo comunicato il CO.RE.CO. di non aver riscontrato vizi di legittimità

☐ Esecutiva art.12 L.R. 44/91 e ss.mm.e ii.;

☐ Esecutiva art.16 L.R. 44/91 e ss.mm.e ii.;

Monterosso Almo, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Carmelo Innocente

E' copia conforme all'originale

li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

La presente deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione
all'ufficio il _____